

L'Ufficio federale della cultura (UFC) assegna per la nona volta il Gran Premio svizzero di musica e sette Premi svizzeri di musica. Per la prima volta l'UFC assegna tre Premi speciali di musica a operatori culturali e organizzazioni in virtù del loro contributo alla scena musicale svizzera.

P **s** **d** **m** **22**
zz **sic** **2**
Premi *svizzer* *di* *musica* **2**
re **vizze** **i** **us** **02**
e **zz** **u** **2**
z **d** **m** **c** **22**
Prem *svizzeri* **d** **sic** **2**
rem *svizze* **d** **music** **2**
em *sviz* **usic** **02**
m *sv* **r** **d** **usi** **2**
r **s** **i** **us** **02**
re **z** **i** **u** **2022**

Mentre scrivo queste righe provo una sensazione di leggerezza, di freschezza primaverile: le restrizioni sono state tolte e il grande pubblico può finalmente godersi appieno la musica. Possiamo muoverci, respirare, rilassarci e ascoltare con tutti i nostri sensi. Per gli artisti e le artiste la situazione è però ancora difficile e piena di interrogativi: sarà ora possibile fare la tournée, avviare il progetto musicale o svolgere le ricerche, senza che tutto ciò venga limitato, bloccato o annullato? C'è un grande desiderio di lanciarsi, di sognare e di osare, di andare oltre le frontiere. Il nostro è un Paese piccolo, e nell'ultimo periodo ci siamo spesso sentiti stretti. Anche come giuria, ci siamo ancora una volta incontrati in modo virtuale davanti ai nostri schermi, desiderosi di rompere quel rettangolo, di allargarlo e di andare dall'altra parte per guardarci negli occhi, faccia a faccia, insieme.

Il 2022 porta quindi una ventata di novità e ci offre l'opportunità di evolvere. I premi speciali introdotti in questa nona edizione dei Premi svizzeri di musica rendono omaggio a tre rappresentanti di spicco del panorama musicale elvetico. Un ambito che è una grande comunità di appassionati e appassionate, di luoghi, etichette e personalità che si impegnano affinché la musica, la creazione musicale,

questo nostro patrimonio, possano esistere. Il nuovo formato dei Premi svizzeri di musica offre la possibilità di riconoscere il loro lavoro e dare loro spazio. Quest'anno omaggiamo in particolare AMR di Ginevra, un luogo di creazione, diffusione e scambio; Daniel «Duex» Fontana, geniale programmatore del festival Bad Bonn Kilbi e generoso scopritore di proposte musicali graffianti; Hanny Christen che ha creato una raccolta unica di musiche delle danze popolari svizzere.

Per il Gran Premio svizzero di musica la scelta è stata ovvia. Il duo Yello, composto da Dieter Meier e Boris Blank, è premiato per la sua originalità, il prestigio e la grande influenza che esercita nella musica elettronica. Rendiamo così onore a degli esploratori della popular music e della musica contemporanea.

In futuro vorremmo incoraggiare maggiormente la presenza femminile, così da migliorare l'eterogeneità dei Premi. Le nuove leve non mancano. Continueremo quindi a svilupparci per permettere alla creazione musicale svizzera di esprimersi, crescere e ottenere successo anche all'estero.

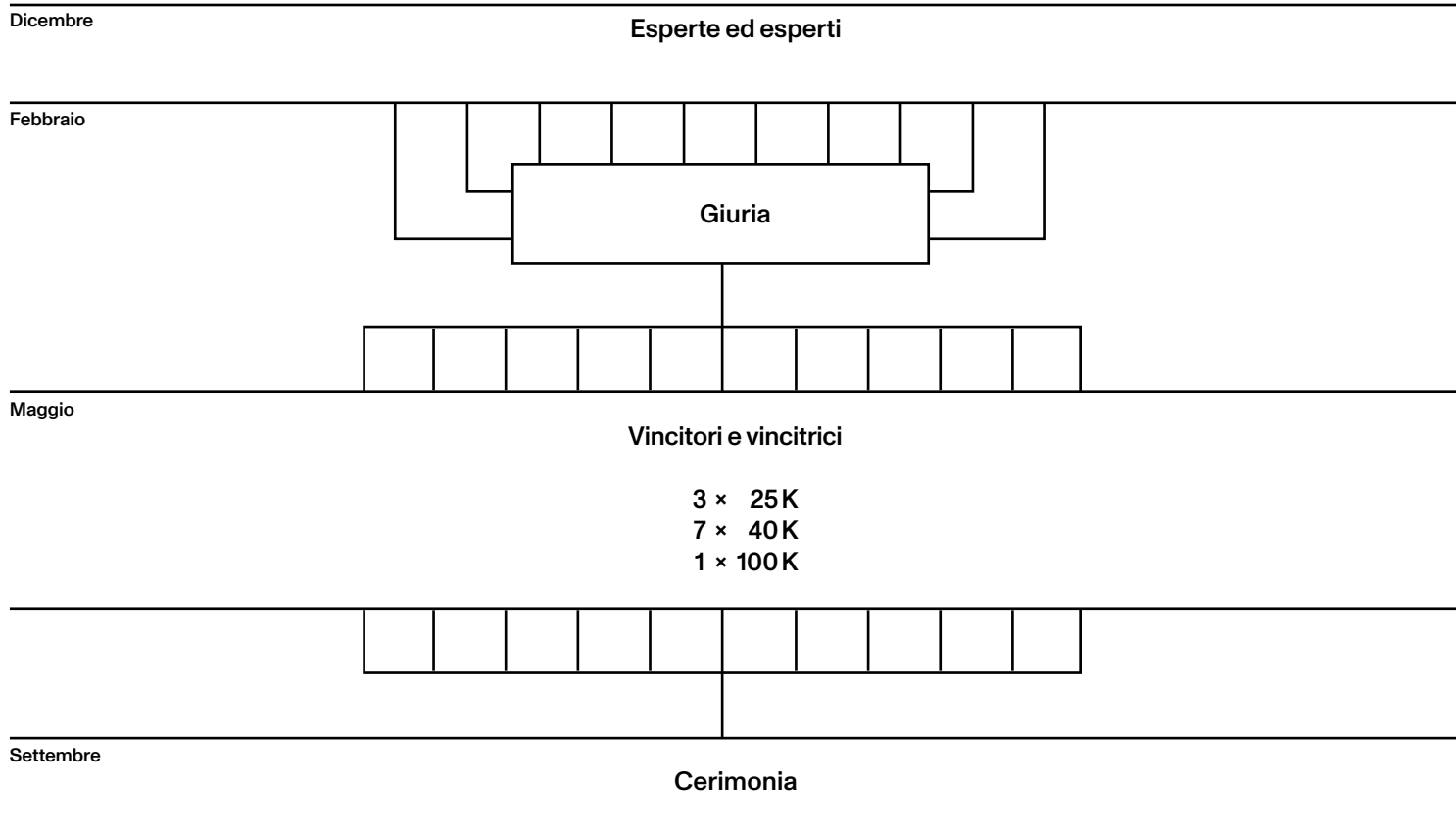
Laurence Desarzens,
presidente della giuria

I Premi svizzeri di musica ricompensano la creazione musicale svizzera eccellente e innovativa, e contribuiscono alla sua diffusione. Ogni anno l'Ufficio federale della cultura incarica una decina di esperti del settore musicale provenienti da tutte le regioni del Paese e attivi nelle diverse discipline musicali, che propongono circa 60 candidati e candidate per i Premi svizzeri di musica.

Ad inizio anno, la giuria federale della musica (composta da sette membri)

seleziona tra le proposte 11 vincitori e vincitrici. Tra i criteri di riferimento rientrano l'eccellente qualità della creazione musicale, l'innovazione come capacità di interrogarsi e reinventarsi costantemente; la fama nazionale e internazionale, di cui godono i musicisti e le musiciste.

Il Gran premio svizzero di musica ammonta a 100 000 franchi, i Premi svizzeri di musica hanno un valore di 40 000 franchi ciascuno e i Premi speciali di musica di 25 000 franchi ciascuno.



Gran Premio svizzero di musica
2022

Yello
I pionieri del pop elettronico
Zurigo (ZH) e Berna (BE)

I vincitori e le vincitrici
dei Premi svizzeri di musica 2022

*Orchestre Tout Puissant
Marcel Duchamp*
Dadaismo ritmato collettivo
Ginevra (GE)

Fritz Hauser
Il sacerdote delle percussioni
Basilea (BS)

Arthur Hnatek
Nel cuore delle ritmiche
elettroacustiche
Ginevra (GE)

Simone Keller
Una pianista a più dimensioni
Weinfelden (TG)

Daniel Ott
Vivere la musica in nuove forme
Grub (AR)

Ripperton
Il guru della techno house
Losanna (VD)

Marina Viotti
Una voce che unisce
Losanna (VD)

I vincitori e le vincitrici
dei Premi speciali di musica 2022

AMR-Genève
Il cuore pulsante dell'improvvisazione
Ginevra (GE)

Daniel «Duex» Fontana
Il geniale programmatore di Düdingen
Düdingen (FR)

*Raccolta di musiche popolari
Hanny Christen* (Edizioni Mülirad)
Il tesoro della musica popolare
Liestal (BL) e Altdorf (UR)

La giuria federale
della musica 2022

→ Sito internet della giuria

Laurence Desarzens
presidente della giuria, musica pop,
operatrice culturale
Losanna (VD)

Sarah Chaksad
jazz, musicista e compositrice
Lucerna (LU)

Gian-Andrea Costa
musica classica, jazz, metal, musicista
e giornalista
Lugano (TI)

Anne Gillot
musica classica e musica contempora-
nea, musicista e giornalista
Losanna (VD)

Simon Grab
musica urbana e sperimentale,
musicista
Zurigo (ZH)

Peter Kraut
musica contemporanea all'incrocio fra
composizione, cultura pop e arti visive
Zurigo (ZH) e Berna (BE)

Johannes Rühl
musica popolare, forme di musica
contemporanea, etnomusicologo
e curatore di programmi musicali
Loco (TI)

Presentazione dei vincitori e delle vincitrici 2022

- Sito internet
- Paesaggi sonori
- Spotify
- Soundcloud

Il gruppo si è formato come trio electro-pop a Zurigo alla fine degli anni settanta. A partire dal quarto album, in una serie che conta in totale quattordici titoli in studio fino a «Point» del 2020, il gruppo si è affermato come duo attorno alle figure di Boris Blank e Dieter Meier. In un'efficacissima suddivisione dei compiti Blank si occupa della componente musicale, affrontandola con spirito avveniristico nell'utilizzo dei campionatori e nella personalizzazione dei suoni sintetici. Meier interviene invece con i propri testi, la voce profonda del frontman e con i concetti visivi che rendono Yello un'esplosione onirica di eccentricità.

Il risultato è ormai storia. Gli Yello hanno regalato singoli come *The Race*

e *Oh Yeah* che hanno portato la musica svizzera in posizioni di classifica internazionali mai raggiunte prima. Il gruppo ha saputo mantenere negli anni una produzione attenta e sempre originale e ha resistito per principio alle numerose lusinghe delle esibizioni dal vivo con alcune eccezioni quasi mitiche, come il concerto del 1983 al Roxy di New York o le quattro sere tutto esaurito alla Kraftwerk di Berlino nel 2016.

Yello ha cavalcato da protagonista anche il processo di digitalizzazione della cultura musicale. Come non dare ragione al guru dell'elettronica Carl Craig, che nel 2019 li ha definiti «delle leggende umane»?

«Es ist natürlich eine ganz besondere Freude und Ehre zugleich, wenn man in der eigenen Heimat für seine Arbeit gewürdigt wird. «Local boys make good!»»



© Helen Sobiralski

Orchestre Tout Puissant Marcel Duchamp

Dadaismo ritmato
collettivo

- Sito internet
- Paesaggi sonori
- Spotify

È stata fondata a Ginevra nel 2006 su iniziativa del contrabbassista e agitatore culturale Vincent Bertholet. Il collettivo musicale a geometria variabile è composto da dieci a quattordici strumentisti impegnati in un originale incrocio di free jazz, post-punk, sperimentazione contemporanea, groove d'Africa occidentale, sviluppi minimalistici, virtuosismi progressivi, timbri di brass band e ascensioni sinfoniche. Una sovrapposizione incredibile di poetiche e di estetiche, come suggerisce il disorientante nome del gruppo, che fa riferimento a uno degli artisti più concettuali dell'arte occidentale, ma anche ai pomposi epiteti delle orchestre tra Congo e Benin.

L'OTPMMD è la trasposizione sonora di una Ginevra multiculturale, giovane, ironica, un po' bohémienne, ma anche politicamente impegnata che ha saputo portare con successo in tutta Europa un'immagine musicale inaspettata della Svizzera, come mostrano le cinque pubblicazioni discografiche, di cui l'ultima nel 2021 è « We're OK. But We're lost anyway ».

« Siamo la storia di un'orchestra senza camera, di un battaglione sensibile dalla generosità illimitata, di una forma selvaggia che non ha mai avuto bisogno di maestri per domare la propria immaginazione e determinazione. »

« Alors que nous venons du milieu alternatif genevois, très loin de l'institution, il est très agréable, très plaisant, très encourageant de voir son travail être reconnu par le monde professionnel de la musique suisse. Il est toujours étonnant de faire partie de cette longue liste de musiciennes et musiciens formidables. »



© Guillaume Fauveau

Fritz Hauser

- Sito internet
- Paesaggi sonori
- Spotify
- Soundcloud

Nato nel 1953 a Basilea è batterista, percussionista, compositore, improvvisatore, ideatore di progetti interdisciplinari tra architettura teatro e danza e autore di musiche per film e installazioni. In questo approccio polivalente alla creazione musicale l'elemento più saliente è la coerenza che attraversa l'intera produzione di Hauser, connotandola per la precisione, il minimalismo gestuale, la purezza quasi sacerdotale che si trasforma in una presenza scenica magica.

Ha scritto composizioni per ensemble di percussioni e solisti, orchestra da camera e coro e ha realizzato installazioni sonore per enti come le Terme di Vals, il Museo di architettura di Basilea, Castel di Burio in Piemonte, il Kunsthaus di Zugo, la fondazione van Gogh ad Arles

Il sacerdote delle percussioni

o l'Università di Zurigo. Hauser ha dato inoltre vita a progetti interdisciplinari con la progettista illuminotecnica Brigitte Dubach, la regista Barbara Frey, l'architetto Boa Baumann e i coreografi Kinsun Chan, Joachim Schloemer, Heddy Maalem e Anna Huber.

Queste esperienze trasversali sono confluite nell'ultima produzione discografica *Spettro* del 2021 che gli esperti hanno definito «una negromanzia per sola percussione». Per l'insieme della sua opera gli è stato assegnato il Premio culturale della Città di Basilea nel 2012 e il Premio culturale per la musica di Basilea Campagna nel 1996. Nel 2018 è stato compositore residente al Festival di Lucerna.

«Ich freue mich über die Anerkennung meiner Arbeit, meiner Musik. Und ich freue mich darüber, Teil des Schweizer Kulturguts zu sein.»



© Andreas Zimmermann

Arthur Hnatek

Nel cuore delle ritmiche elettroacustiche

- Sito internet
- Paesaggi sonori
- Spotify
- Soundcloud

Nato nel 1990 a Ginevra è batterista, compositore e artista elettronico. Dotato di una rara visione d'insieme sulla musica del presente, il suo orizzonte estetico include la tradizione jazzistica americana, le culture elettroniche, gli ambiti musicali etnici e la composizione in senso più rigoroso, che lo ha visto scrivere opere per orchestra, quartetti d'archi, ensemble da camera, big band e piccoli ensemble.

Ha collaborato con alcuni dei più importanti artisti contemporanei – come Tigran Hamasyan, Erik Truffaz, Manu Delago, Shai Maestro, Gilad Hekselman, Dhafer Youssef, Donny McCaslin, Linda May Han Oh, Vincent Peirani, Grégoire Maret e Sophie Hunger. Ha anche

realizzato diversi progetti a suo nome e con altri gruppi musicali, come il quartetto jazz Melismetiq, SWIMS e l'Arthur Hnatek Trio. Le sue opere mettono in evidenza il profondo lavoro sulla dimensione percussiva nell'unione di live electronics e live drumming che sono collegate senza soluzione di continuità alle culture ritmiche elettroacustiche degli anni novanta.

Il recente album «Static», pubblicato con l'Arthur Hnatek Trio, è proprio una celebrazione della cultura elettronica in un contesto di trio jazz, che la critica internazionale ha accolto con grandi elogi. Nel 2019 gli è stato assegnato il premio ZKB Jazz al Moods di Zurigo, la città in cui attualmente vive.

« Je suis particulièrement ému étant un grand admiratif de beaucoup des précédent-e-s récipiendaires de ce prix suisse. C'est un honneur de songer que mon parcours mériterait une telle attention. »



© Maria Jarzyna

Simone Keller

Una pianista a più dimensioni

- Sito internet
- Paesaggi sonori
- Soundcloud

Pianista di formazione classica, ma dal respiro trasversale e interdisciplinare, è nata nel 1980 a Weinfelden nel Canton Turgovia. Come pianista, interprete e performer è a proprio agio nella musica contemporanea, nel teatro musicale, nell'improvvisazione, così come nei formati sperimentali e partecipativi. Instancabile iniziatrice di progetti musicali i suoi gruppi sono vere e proprie strutture esplorative del suono contemporaneo: il Quartetto Kukuruz, che indaga in modo spettacolare le potenzialità dei pianoforti preparati suonati a otto mani; l'Ensemble TZARA, che lavora tra musica contemporanea e mediazione e il trio Retro Disco con corno, violoncello e sintetizzatori.

È ospite regolare di ensemble come Collegium Novum Zürich, Ensemble Contrechamps Ginevra e Glassfarm Ensemble New York. Nel 2014 ha dato vita con il regista Philip Bartels al collettivo ox&öl che organizza progetti nel campo del teatro musicale sperimentale e programmi di sensibilizzazione partecipativa con una forte attenzione alla diversità e all'inclusione. Un lavoro educativo pionieristico che nel 2017 è stato premiato con il Premio *Junge Ohren* a Francoforte e con il riconoscimento dell'Ufficio della Cultura del Canton Zurigo. A Simone Keller è stato anche attribuito nel 2021 il Premio Conrad Ferdinand Meyer.

«Der Preis überrascht und freut mich. Er ist eine Form von Anerkennung, die mich auf meinem Weg bestärkt und unterstützt.»



© Lothar Opilik

Daniel Ott

Vivere la musica in nuove forme

→ Sito internet
→ Paesaggi sonori

Un palco mobile che attraversa la Svizzera trainato dai cavalli: ecco la sorprendente immagine che dà inizio a una delle più appassionanti vicende artistiche degli ultimi anni, quella di Daniel Ott. Nato nel 1960 a Grub, nel Canton Appenzello Esterno, dopo la formazione di pianista classico ha intrapreso un inedito percorso tra la composizione, il teatro musicale, l'interdisciplinarietà e la concezione di nuove forme per la fruizione musicale. Ha lavorato, tra gli altri, per l'Opera di Stato di Stoccarda, il Teatro di Bielefeld, i Donaueschinger Musiktage, l'Expo Hannover, il Museo di arte moderna di Francoforte, il Festival Alpentöne di Altdorf, il porto del Reno a Basilea e la Ruhr vicino a Witten.

Dal 2005 è professore di composizione e teatro musicale sperimentale all'Università delle Arti di Berlino e dal 2015 è membro dell'Accademia delle Arti di Berlino. Dal 2016 è direttore artistico della Biennale di Monaco - Festival per il nuovo teatro musicale insieme a Manos Tsangaris. Nel 1990 ha fondato il visionario Festival Neue Musik Rümelingen, nel Cantone di Basilea Campagna, che pone al centro della riflessione sia la nuova musica sia la sua forma di presentazione. Nell'ambito di questo festival ha realizzato nel 2021 il progetto *Seestück*, congiungendo la figura di Robert Walser alle proprie origini appenzellesi.

«Ich freue mich sehr, als Preisträger ausgezeichnet zu werden. Ich schätze es, dass das BAK mit seiner Auszeichnung einen wichtigen Beitrag für die Sichtbarkeit der Künste sowie der Künstlerinnen und Künstler leistet, welche – insbesondere in der freien Szene – oft in prekären sozialen Verhältnissen leben und arbeiten.»



© Sven Ollmann

Ripperton

Il guru della techno house

- Sito internet
- Paesaggi sonori
- Spotify
- Soundcloud

Tra i produttori svizzeri più creativi nei generi techno e house Raphaël «Ripperton» Gros è nato a Losanna nel 1976 e ha cominciato a lavorare come DJ nel 1993. In quasi tre decenni di carriera ha pubblicato cinque album da solista: «Niwa» nel 2010, «Lost In Colors» nel 2011, «A Little Part of Shade» nel 2013, «Sight Seeing» nel 2018 e «Contrails» nel 2019 per etichette importanti quali Green o ESP in-stitute. Ha prodotto svariati singoli su Border Community, Wagon Repair e sulla Planet E del leggendario Carl Craig. Con instancabile dedizione ha dato vita a numerose collaborazioni creative con Mirko Loko (come Lazy Fat People) e Deetron (come Roots Panorama), ma anche Tobias, DJ Koze, Isolée, Alex &

Stephane Attias. Ripperton ha pure prodotto remix di successo per Laurent Garnier, Radiohead, Beanfield, Jimi Jules e Joris Voorn.

Nel corso degli anni ha promosso diverse iniziative discografiche (Perspectiv Records, Tamed Musiq) che hanno contribuito a mettere in luce su scala internazionale diversi talenti della scena elettronica svizzera. A riprova del suo impegno nell'attività di scouting e promozione ha pubblicato nel settembre 2021 l'EP *Hey Kid* con la produttrice losannese Claudya (aka Masaya). È regolarmente invitato a esibirsi in Asia, Australia e America, dove è apprezzato in particolare per le sue produzioni profonde, melodiche e sensuali.

« Je suis très heureux de constater un intérêt croissant pour les musiques électroniques et expérimentales ainsi qu'à la culture du djing. Je suis ravi de représenter cette scène qui a très souvent été délaissée et dénigrée par le passé. J'espère que cela ouvrira de nouvelles portes pour la prochaine génération d'artistes en Suisse. »



© Benoit Peverelli

Marina Viotti

Una voce che
unisce

- Sito internet
- Paesaggi sonori
- Spotify

Marina Viotti è uno straordinario mezzosoprano che si esibisce sui maggiori palcoscenici internazionali, che non disdegna tuttavia le istituzioni e luoghi più piccoli e alternativi. Nata a Losanna nel 1986 e cresciuta in una famiglia di musicisti, ha studiato da adolescente il flauto per poi dedicarsi al canto jazz, al gospel e all'heavy metal. Un desiderio di esplorazione e conoscenza che l'ha portata anche a studiare anche filosofia e letteratura prima di dedicarsi intensamente al canto lirico.

Dopo i debutti nei teatri di Losanna, Lucerna, Ginevra e Zurigo alcune delle più importanti istituzioni liriche europee, come il Teatro alla Scala di Milano, il Liceu Barcellona, le opere di Dresda

e Monaco di Baviera, l'Opéra du Rhin e l'Arena di Verona, l'hanno voluta sui loro palcoscenici, dove ha mostrato una versatilità tecnica e interpretativa fuori dal comune, che la fa sentire a proprio agio in repertori di stili ed epoche anche molto distanti. Non a caso, è tra le poche cantanti d'opera, che propone con un'inventiva e un'originalità sempre sorprendenti, programmi di recital che includono anche cabaret, jazz, chanson francese e opere di cantautori rock americani.

« Amo cantare diversi generi. Ogni musica può nutrirsi a vicenda, aiuta a creare ponti e ad aprire le menti, connettendo persone, generi e cultura. Qualcosa di cui abbiamo così tanto bisogno ».

« J'apprécie cet acte de reconnaissance de mon pays, là où ma carrière lyrique a commencé. C'est un message si positif, la preuve qu'il ne faut jamais hésiter à poursuivre ses rêves et à écouter notre voix intérieure. »



© David Ruanoquad

AMR Genève

Il cuore pulsante dell'improvvisazione

- Sito internet
- Paesaggi sonori
- Soundcloud

Creata a Ginevra nel 1973, l'Association pour l'encouragement de la Musique impRovisée (AMR) è una realtà unica nel panorama svizzero e internazionale. In nessun altro posto al mondo si possono infatti trovare sotto lo stesso tetto un club, delle sale di prova e un'offerta di workshop collettivi per imparare il jazz e più in generale le musiche improvvisate. Proprio per questi generi musicali l'AMR è presto diventata il punto di riferimento per il movimento cittadino e cantonale, affermandosi inoltre sul piano nazionale e internazionale. Tra i molti ospiti è doveroso ricordare figure come Charles Mingus, Archie Shepp o Carla Bley.

Ogni anno l'associazione programma più di 200 concerti, organizza due festival, uno gratuito e all'aperto nel Parc des Crottes alla fine di giugno e l'altro a pagamento in primavera, e offre 45 laboratori settimanali di musica orchestrale e vari altri corsi. Da quasi 50 anni l'AMR è organizzata come associazione composta da un comitato e da circa 1000 membri, di cui la metà sono musicisti attivi. Tutti i dipendenti sono pure musicisti o musicisti in formazione. La differenza salariale fra gli stipendi più bassi e quelli più alti corrisponde a un'equa proporzione. AMR è un microcosmo di cultura, parità, confronto e crescita.

« Ce prix met en valeur le travail collectif d'une association de musiciennes et musiciens qui se bat pour la musique. Il met en lumière le rayonnement de l'AMR au-delà de Genève et renforce le crédit de son existence dans le paysage culturel suisse. »



© ZVg

Daniel « Duex » Fontana

- Intervista
- Site internet
- Paesaggi sonori
- Soundcloud

Non sono molti i festival che registrano il tutto esaurito esattamente il giorno in cui presentano il programma, ma questo è quello che accade ormai da anni per il Bad Bonn Kilbi. Daniel Fontana, agitatore culturale nato nel 1966 a Friburgo, è il creatore di questa incredibile avventura, che è ancora più incredibile, quando si scopre che si tratta di un ritrovo, un raro e autentico spazio per la musica dal vivo nella campagna friborghese a Düdingen, lontano dai centri urbani. Daniel non ha solo creato il locale, mantenendo un ambiente molto familiare per tutti, ma ha anche inventato un festival che è divenuto presto un autentico pezzo di storia della musica svizzera. Al Kilbi ha portato nomi enormi della scena musicale alternativa

Il geniale programmatore di Düdingen

e underground internazionale, accostandoli a gruppi svizzeri in modo incredibilmente naturale.

L'apporto di Daniel Fontana alla musica in Svizzera è stato fondamentale. Il rispetto, che infonde la sua figura, è coerente con il cammino svolto in questi anni contraddistinto da forza di volontà, sincerità, semplicità e professionalità, qualità che dovrebbero essere il fondamento di ogni iniziativa musicale. La considerazione, che Daniel e il suo team hanno saputo guadagnare in molti anni di lavoro, ha attirato star di fama mondiale, come i Sonic Youth o i Queens of the Stone Age, che hanno suonato tra i prati di Düdingen.

«Ich mag Überraschungen nicht so, aber diese ist gelungen. Und ich nehme sie gerne an. Ich arbeite seit Jahren ziemlich intensiv und mit viel Humor mit Künstlerinnen und Künstlern aus allen möglichen Disziplinen und geografischen wie musikalischen Herkünften. Meine Absicht ist es, immer wieder zu verlernen und meine Zeit mit Menschen, die ich mag, ganz langsam zu vertreiben.»



© Mehdi Benkler

Raccolta di musiche popolari Hanny Christen (Edizioni Mülirad)

- Rivista musicale svizzera
- Paesaggi sonori
- Spotify

All'origine di tutto c'è Hanny Christen (1899 - 1976), una ricercatrice di storia locale nonché collezionista di musica popolare di Basilea Campagna. Tra il 1940 e il 1960 Hanny Christen ha viaggiato più volte attraverso la Svizzera. Ha incontrato molti musicisti e ha trascritto le loro raccolte di danze, dando vita a un eccezionale archivio di 11'874 melodie del 19esimo e 20esimo secolo provenienti da tutte le regioni nazionali e raccolte in 435 fascicoli. Questo immane lavoro di repertorio è però caduto nell'oblio, finché nel 1992 il musicista ed editore zurighese Fabian Müller, già Premio svizzero di musica 2016, ne è venuto a

Il tesoro della musica popolare

conoscenza. Ha mobilitato un team di ricercatori volontari che in dieci anni ha studiato e riordinato il materiale senza alcun supporto istituzionale e lo ha pubblicato nel 2002 per le edizioni Mülirad.

Questa raccolta in dieci volumi ha reso accessibile al pubblico uno dei più grandi tesori di musica popolare della regione alpina e ha dato un impulso impensabile alla musica tradizionale elvetica, in modo particolare alla nuova musica popolare, che continua fino ad oggi. La collezione di musica popolare Hanny Christen è infatti da più di vent'anni il riferimento standard per la creazione di questo genere musicale in Svizzera.

«Als Verlag freuen wir uns, dass der Spezialpreis Musik 2022 ein einmaliges Kulturgut der instrumentalen Volksmusik in der Schweiz auszeichnet.»



I Premi svizzeri di musica della nona edizione saranno attribuiti il 16 settembre 2022 a Pully alla presenza del Consigliere federale Alain Berset. Alcuni vincitori e alcune vincitrici si esibiranno dal vivo durante la cerimonia di premiazione.

Informazioni supplementari sulla cerimonia di premiazione dei Premi svizzeri di musica 2022 saranno comunicate in agosto sul sito www.schweizerkulturpreise.ch

Alcuni dei vincitori e delle vincitrici si esibiranno nell'ambito del festival Label Suisse, che dal 16 al 18 settembre proporrà un programma dedicato a tutti i generi musicali (www.labelsuisse.ch).

Partner



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern ED
Département fédéral de l'intérieur DFI
Departamento federal del'interior DFI
Departament federal da l'intern DFI
Bundesamt für Kultur BAK
Office fédéral de la culture OFC
Ufficio federale della cultura UFC
Uffizi federal da cultura UFC



Informazioni per i media

Non esitate a contattarci, se desiderate ricevere ulteriori informazioni sui Premi svizzeri di musica 2022.

Domande sui Premi svizzeri di musica

Ufficio federale della cultura
Sezione Creazione culturale
Giada Marsadri
Hallwylstrasse 15, 3003 Berna
Tel. +41 58 460 56 38
musik@bak.admin.ch

Comunicazione

Per le intervista con le vincitrici e i vincitori
Andrea Arcidiacono
Cellulare + 41 79 830 57 44
media-musik@schweizerkultupreise.ch

Fonti di informazione e pubblicazioni

Le carriere musicali dei vincitori e delle vincitrici dei Premi svizzeri di musica 2022 saranno presentate nell'ambito delle campagne promozionali su Facebook, Instagram e Youtube, che cambieranno ogni settimana. Nel mese di agosto sarà pubblicata anche la rivista ufficiale dei Premi svizzeri di musica, che fornirà informazioni relative agli 11 vincitori e vincitrici dei Premi svizzeri di musica e sul vincitore del Gran Premio svizzero di musica.

- Instagram
- Facebook
- Youtube
- Rivista dei Premi svizzeri di musica

Sul nostro *sito Internet*, alla rubrica *Media* trovate le seguenti informazioni:

- cartella stampa
- comunicati stampa
- immagini ufficiali in alta risoluzione delle vincitrici e dei vincitori 2022.
Vi invitiamo a consultare le informazioni sul copyright